

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**04/01/2013**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 03-01-2013 al 04-01-2013

03-01-2013 Adnkronos <b>Palermo, crollo palazzine: messa in sicurezza con tecniche post-terremoto</b> .....	1
03-01-2013 AgenParl <b>FVG: AD OVARO 279 MILA EURO PER CONSOLIDAMENTO PARETI ROCCIOSE</b> .....	2
04-01-2013 La Nuova Sardegna <b>un libro racconta tante storie di solidarietà</b> .....	3
03-01-2013 La Sicilia <b>omnibus</b> .....	5
03-01-2013 La Sicilia <b>Il quartiere si mobilita per gli sfollati</b> .....	7
03-01-2013 La Sicilia <b>Dopo Colosi Scarpulla dirige anche il settore Centri storici</b> .....	8
03-01-2013 La Sicilia <b>L'uomo che «inventò» il barocco del Sud-Est</b> .....	9
03-01-2013 La Sicilia <b>Cultura &amp; Società</b> .....	11
03-01-2013 La Sicilia <b>L'impegno di Lions e Leo Club</b> .....	12
03-01-2013 La Sicilia <b>«Un anno horribilis che resterà nella storia»</b> .....	13
03-01-2013 La Sicilia <b>Sebbene il sentire comune, indotto dalla cosiddetta «antipolitica», vorrebbe diversamente, non ci è possibile affermare che i parlamentari e senatori agrigentini in questi 4 anni d</b> .....	14

***Palermo, crollo palazzine: messa in sicurezza con tecniche post-terremoto***

- Adnkronos Sicilia

**Adnkronos**

*"Palermo, crollo palazzine: messa in sicurezza con tecniche post-terremoto"*

Data: **03/01/2013**

Indietro

Palermo, crollo palazzine: messa in sicurezza con tecniche post-terremoto

ultimo aggiornamento: 03 gennaio, ore 15:39

Palermo - (Adnkronos) - I Vigili del fuoco sono intervenuti in via Bagolino dove sono morte quattro persone: hanno fasciato il palazzo accanto ai due crollati, con cavi di acciaio, con le stesse tecniche usate all'Aquila e in Emilia Romagna più di recente. In questo modo si possono consentire le indagini da parte dei consulenti della Procura che ha aperto un'inchiesta.

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Palermo, 3 gen. - (Adnkronos) - I Vigili del Fuoco di Palermo, con l'ausilio della Protezione civile, hanno messo in sicurezza il palazzo accanto ai due edifici crollati lo scorso 17 dicembre in via Bagolino a Palermo, usando la tecnica per le zone colpite dai terremoti. In questo modo si consentono meglio le operazioni di recupero delle macerie per effettuare poi le consulenze tecniche d'ufficio nell'ambito dell'inchiesta aperta dalla magistratura. Sono quattro le persone morte nel crollo delle due palazzine, due uomini e due donne mentre altre quattro sono rimaste ferite.

I pompieri hanno fasciato il palazzo accanto ai due crollati con cavi di acciaio con le stesse tecniche usate all'Aquila o in Emilia Romagna più di recente. "Cio' ci consentira -spiega il comandante provinciale dei Vigili del fuoco, Gaetano Vallefucio- di rimuovere in sicurezza le macerie degli edifici crollati". In questo modo si possono consentire le indagini da parte dei consulenti della Procura che ha aperto un'inchiesta.

-a

***FVG: AD OVARO 279 MILA EURO PER CONSOLIDAMENTO PARETI ROCCIOSE***

FVG: AD OVARO 279 MILA EURO PER CONSOLIDAMENTO PARETI ROCCIOSE - AgenParl - Agenzia  
Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

Giovedì 03 Gennaio 2013 13:40

FVG: AD OVARO 279 MILA EURO PER CONSOLIDAMENTO PARETI ROCCIOSE Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Trieste, 03 gen - Mettere in sicurezza dal rischio di smottamenti, frane e distacco di massi parte della viabilità nel territorio del Comune di Ovaro. La Protezione civile, dopo l'approvazione da parte della Giunta regionale, ha impegnato 279 mila euro per una serie di urgenti lavori di consolidamento di pareti rocciose che mettono a repentaglio la viabilità nel comune di Ovaro. "I lavori - ha commentato il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani - si sono resi indispensabili e urgenti dopo le piogge del tardo autunno, a seguito delle quali si è verificato il distacco di sassi che ha messo a rischio la percorribilità delle stesse". Gli interventi riguardano in particolare il consolidamento di pareti rocciose nelle località di Muina, Agrons e Cercenatz: quest'ultima, in particolare, rischia l'isolamento nel caso in cui la strada comunale venga interdetta per la caduta di altri massi.

*un libro racconta tante storie di solidarietà*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: 04/01/2013

Indietro

- *Cultura-Spettacoli*

Un libro racconta tante storie di solidarietà

Dai luoghi di sofferenza anche le lettere di Saverio Bellizzi volontario sassarese

mEDICI SENZA FRONTIERE

di Anna Sanna wSASSARI «Cosa mi aspetterà ad Haiti? So benissimo che c'è stato un terremoto devastante, ho visto e rivisto le immagini in televisione, ma cosa succede quando le scosse finiscono? Quando i morti sono stati seppelliti, cosa succede alle 300mila persone ferite, o al milione di senza tetto?». Sono tante le domande che si pone Saverio Bellizzi, giovane medico di Sassari, mentre è in volo verso Port-au-Prince, capitale haitiana, pochi mesi dopo il sisma che il 12 gennaio del 2010 ha devastato il paese caraibico. Saverio è partito per Haiti con Medici Senza Frontiere, e ha alle spalle esperienze in Pakistan, Etiopia, Congo e Sudan. Non sa cosa troverà al suo arrivo, si ricomincia da capo a ogni nuova missione. Eppure decide di non girarsi dall'altra parte di fronte a milioni di invisibili che in paesi dimenticati lottano ogni giorno per sopravvivere in mezzo a conflitti, malattie, o disastri naturali. Come lui, tantissimi operatori e operatrici di Medici Senza Frontiere scelgono di mettere a disposizione la loro professionalità per portare soccorso alle popolazioni in pericolo. Lo raccontano in *Noi non restiamo a guardare*, libro-testimoniaza uscito a novembre per Feltrinelli Editore. Una quarantina di lettere scritte ad amici e parenti da professionisti chirurghi, infermieri, architetti, ingegneri, logisti, amministratori, psicologi - che lavorano per l'organizzazione umanitaria insignita nel 1999 del Nobel per la Pace. Non ci sono eroi o angeli in camice bianco, ma storie di vita quotidiana, di sfide, di frustrazioni, di emozioni, di gioia raccontate senza retorica che fanno riflettere e, spesso, commuovono. Giovanni, medico, descrive la sua giornata nel Norte de Santander, Colombia, in trasferta sulla jeep di Msf per raggiungere intere popolazioni escluse dall'accesso alle cure di base. Tina, ostetrica, è alle prese con un parto difficile in piena notte e senza luce in un ospedale della Repubblica Democratica del Congo. Per Saverio, ad Haiti, tra quel che resta di uomini e cose dopo il terremoto la speranza ha gli occhi di una bambina che ha ancora la voglia di giocare a nascondino in mezzo a trecento amputati: «Con Medici Senza Frontiere hai un impatto diretto con le persone, sei dentro le situazioni sottolinea l'epidemiologo sassarese, che adesso lavora per l'Organizzazione Mondiale della Sanità - la cosa più bella è che la sua azione si rivolge a tutti a prescindere dalla razza, dalla religione, dalla provenienza, ed è ben recepita dalle popolazioni del luogo anche perché si lavora fianco a fianco a operatori locali che danno continuità agli interventi». Afghanistan, Somalia, Repubblica Centrafricana, Myanmar, India, Guatemala, Bangladesh. I luoghi cambiano ma le situazioni si assomigliano un po' tutte, tra guerre, strutture sanitarie inadeguate, mancanza dei più elementari beni di sussistenza, bambini che muoiono continuamente per malattie facilmente curabili. E poi c'è l'Italia, approdo dei migranti sopravvissuti a miglia e miglia di deserto, scampati alle onde del Mediterraneo. Il centro per richiedenti asilo a Mineo, in provincia di Catania, o Rosarno, dove gli immigrati irregolari sono i nuovi schiavi, ricattati e sfruttati come braccianti agricoli: «Sono stato a Lampedusa nel 2008 e capo progetto a Rosarno nel 2010 - spiega Saverio Bellizzi le esperienze in Italia sono forse ancora più impressionanti perché da noi queste persone non hanno alle spalle la famiglia, la società in cui hanno vissuto, ma un ambiente estraneo, spesso ostile, sono come animali spaventati» Accanto alle testimonianze degli operatori, sono presenti i contributi di alcuni scrittori e giornalisti che ne hanno tratteggiato il profilo: Daria Bignardi, Silvia Di Natale, Andrej Longo, Antonio Pascale, Renata Pisu, Antonio Scurati. La prefazione di Dacia Maraini apre questo viaggio che attraversa mondi dimenticati ma anche il mondo interiore degli operatori, in equilibrio tra sogni e scelte difficili. Riflessioni e pensieri sinceri, talvolta ironici, lettere «che scrive Dacia Maraini a volte mostrano, è vero, la stanchezza, il senso di impotenza di fronte ai compiti immani e alle difficoltà che si moltiplicano, non si rivelano però affatto arrese, né scoraggiate né ciniche. Al contrario, sono piene di vita e di pensiero». E ricorre, costante, la sorpresa davanti alla dignità e all'altruismo di persone che hanno perso tutto: «Si sente spesso dire che in questi paesi si sta meglio perché non hanno niente e si

***un libro racconta tante storie di solidarietà***

accontentano di poco, ma non è per niente vero dice Anna Nava, neuropsicologa, in Pakistan ai tempi delle alluvioni del 2010 in realtà hanno molto anche se in maniera diversa da come la intendiamo noi: c'è una forza enorme, forse non avendo risorse materiali sono costretti a maturare altre doti, qualità innate che la vita li porta a dover sviluppare». Noi non restiamo a guardare ha la forza della testimonianza, un appello contro l'indifferenza da parte di donne e uomini normali al lavoro in contesti difficili. Parte del ricavato della vendita del libro sarà devoluto a Medici Senza Frontiere. «Il mondo è proprio così. E di sicuro non cambierà mai scrive Bengasi Battisti, chirurgo, dalla Costa d'Avorio - a noi non resta che scegliere da che parte stare e normalmente non è facile. Qui per noi è molto più semplice riconoscere la parte giusta: «È quel corpo coperto di teli verdi, anonimo e indistinguibile per il quale dobbiamo lottare per strapparli alla morte e mantenerlo in vita».

*omnibus*

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

omnibus

Giovedì 03 Gennaio 2013 Catania (Cronaca), e-mail print

Al Rotary Catania Duomo 150 incontro

sui piani della Protezione civile

"I piani di protezione civile e la pubblica informazione". Questo il tema dell'incontro dei soci del Rotary Club Catania Duomo 150 nei locali del "Polo Tattile Multimediale e della Stamperia Regionale Braille" di via Etnea. I soci, accompagnati dall'addetto alle pubbliche relazioni del Club, dott. Maurizio Catania, hanno visitato i locali della sede soffermandosi ad ammirare i tanti lavori che i non vedenti hanno eseguito. Particolare attenzione è stata dedicata alla visita del bar completamente al buio, dove i soci hanno potuto constatare come ci si può muovere al buio seguendo determinati percorsi solo aiutandosi con il tatto.

L'incontro, dopo i saluti del presidente, dott. Angelo Alaimo, e del presidente del Polo Tattile e dell'Unione regionale ciechi, avv. Giuseppe Castronovo, è entrato nel vivo. I relatori, con le loro relazioni, hanno illustrato l'organizzazione del Servizio di Protezione civile soffermandosi, soprattutto, sugli aspetti della comunicazione e dell'informazione. Il dott. Antonio Leonardi, Disaster Manager del Servizio di Protezione civile e il generale di brigata dell'esercito, Sebastiano Vacante, hanno relazionato su come il Servizio di Protezione civile oggi stia puntando l'attenzione, attraverso tutta una serie di iniziative, sulla informazione da offrire alla popolazione. Si è parlato delle aree attive dove la popolazione si deve recare in caso di terremoti o di altre calamità naturali; si è parlato di come vengono organizzati i servizi di protezione civile con i tanti operatori e i volontari nei diversi quartieri della città e della provincia; sono stati illustrati i mezzi di comunicazione e di informazione che vengono utilizzati, per fare conoscere alla gente su come ci si deve comportare nei casi di disastri e di calamità naturali.

Le ultime iniziative che il servizio sta portando avanti, hanno sottolineato i relatori, sono quelle dell'utilizzo del collegamento via Internet, attraverso il quale si sta realizzando un contatto diretto tra il servizio e il cittadino.

(nella foto sopra, da sinistra, A. Leonardi, S. Vacante, A. Alaimo, G. Castronovo).

Giuseppe Petralia

Mito e realtà delle profezie sulla fine del mondo

se n'è parlato al Rotary Catania Ovest

Un tema attuale affrontato da due angolazioni diverse, ma entrambe interessanti: "Mito e realtà delle profezie sulla fine del mondo". Prima di entrare nel vivo dell'argomento il past governor Concetto Lombardo ha aperto la serata con la consegna della Paul Harris a Elena Vecchio, past president del Rotary Catania Ovest. Il riconoscimento è stato attribuito per l'attività di servizio svolta nei confronti del club e per il consolidamento dello stesso in ambito territoriale.

Ha introdotto la problematica dell'incontro il presidente Maurizio Pettinato, che ha tracciato un breve profilo dei due relatori illustrandone i curricula.

Ad aprire la serata è stato il dott. Angelo Pagano, fisico nucleare, direttore della Sezione di Catania dell'Istituto nazionale di Fisica nucleare, che ha adottato come approccio della sua analisi il metodo scientifico. Ad esordio del discorso ha affermato che gli scienziati non hanno mai parlato di fine del mondo, semmai hanno affermato che ci sono eventi catastrofici che si sono verificati periodicamente. Interessante è stata la distinzione tra scienza e pseudo-scienza. Mentre le affermazioni scientifiche devono sistematicamente essere sottoposte a verifica e possono venir modificate attraverso la sperimentazione, la pseudo-scienza tende a dare certezze, ad esempio: il 21 dicembre 2012 ci sarà la fine del mondo.

Un'altra differenza: mentre la scienza dà fiducia agli uomini, la pseudo-scienza fa leva sull'irrazionale e tende a infondere

*omnibus*

paure.

Diverso approccio, ma altrettanto avvincente, quello del prof. Santo Daniele Spina, egittologo, nonché esperto di civiltà Maya, che ha tenuto desta l'attenzione parlando dei siti preistorici, come quello di Stonehenge, monumento megalitico che sembra fosse adibito al culto del sole, una sorta di calcolatore preistorico. Altro esempio: il Disco di Nebra, lastra di metallo con applicazioni di oro dell'età del bronzo, che raffigura fenomeni astronomici. Ha anche fatto riferimento all'Osso di Ishango, reperto del paleolitico superiore. Il relatore ha spiegato che questi siti e questi oggetti hanno svolto una funzione religiosa o astronomica, e, per chiarire il loro reale significato, devono essere suffragati da ulteriori conoscenze scientifiche. Ha dimostrato, infine, che la cosiddetta profezia dei Maya sulla fine del mondo deriva da un'errata interpretazione di un manoscritto Maya, nel quale in realtà è scritto che il 21 dicembre 2012 si concluderà una delle ere in cui quel popolo divideva il tempo.

Entrambi gli studiosi sono giunti, pur partendo da presupposti diversi, alla stessa conclusione, e cioè che talvolta la fantascienza viene spacciata come scienza. Al dibattito son intervenuti i soci Mimmo Giuliano e Alberto Pasqua.

03/01/2013

## *Il quartiere si mobilita per gli sfollati*

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

via bagolino. Messa in sicurezza la palazzina del civico 55. Famiglie alle prese con i disagi in albergo

Il quartiere si mobilita per gli sfollati

Giovedì 03 Gennaio 2013 Prima Palermo, e-mail print

la palazzina al civico 55 di via bagolino michele guccione

Il 2013 si apre nel segno della speranza per sfollati e sgomberati di via Bagolino. Ieri la palazzina al civico 55, l'unica sopravvissuta al crollo del 17 dicembre scorso, è stata messa in sicurezza con tiranti in acciaio dai tecnici di Comune, Protezione civile e vigili del fuoco. Alle quattro famiglie ospitate dal Comune in un albergo di via Lincoln è stato consentito di accedere alle proprie abitazioni per prelevare effetti personali, giochi per i bambini e documenti per riprendere il lavoro. Nei prossimi giorni le autorità consentiranno alle famiglie altri accessi per prelevare la maggior parte degli oggetti custoditi negli appartamenti, in attesa di prendere una decisione sulla palazzina: se, cioè, abatterla o se ristrutturarla a spese dei proprietari. La maggior parte degli occupanti erano in affitto.

Intanto gli sgomberati del civico 55 cominciano a risentire le conseguenze della loro anomala condizione. Non essendo sfollati per crollo, non avranno diritto ad una nuova casa. Dovranno cercarsi una sistemazione, a loro spese, pur non potendo in atto lavorare e dovendo vivere in modo precario. «A giorni riprenderò a girare per cercare di vendere qualcosa - dice Nicola Mallia, che fa il rappresentante - e ciò comporterà il non potermi dedicare a tempo pieno a mia moglie e a mio figlio che vivono in albergo. Il titolare del bar dove lavorava una delle vittime ci fornisce la colazione, ma ai due pasti ora provvediamo noi. Mia moglie fa le pulizie della stanza, l'albergo ci fornisce solo il cambio di lenzuoli».

Le quattro famiglie dovranno cercare al più presto una casa in affitto e dovranno fornire anche la cauzione e la garanzia di potere pagare il canone. Dice Enzo Abbate, Rsu Uilm al Cantiere navale, amico degli sgomberati e volontario alla parrocchia della Consolazione: «Il Comune dovrebbe subito decidere di assegnare un contributo all'affitto e una somma una tantum per comprare arredi economici. Sarebbe dannoso prorogare la situazione a lungo».

Ma è al futuro che pensa il quartiere. «Non bisogna fare spegnere i riflettori su via Bagolino - conclude Abbate - io e altri suoniamo in complessi musicali. Vorremmo organizzare concerti di beneficenza in parrocchia o nei pressi delle macerie, e mostre fotografiche. Questa gente non deve essere dimenticata».

03/01/2013

***Dopo Colosi Scarpulla dirige anche il settore Centri storici***

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **03/01/2013**

[Indietro](#)

Comune

Dopo Colosi

Scarpulla dirige

anche il settore

Centri storici

Giovedì 03 Gennaio 2013 Ragusa, e-mail print

m. b.) Nuovo valzer di dirigenti al Comune di Ragusa. Sarà stato l'anno nuovo ma il commissario straordinario Margherita Rizza ha deciso di rivedere le dirigenze alla luce del taglio che ha operato, per cercare di risparmiare, accorpando alcuni settori. E così saranno in tutto nove i settori del Comune. Uno di questi sarà ricoperto ad interim. Dopo il pensionamento di Giorgio Colosi, sarà infatti l'ing. Michele Scarpulla (foto) a ricoprire il ruolo di dirigente del quarto settore "Assetto ed uso del territorio e centro storico". Questa dirigenza si abbina a quella di ruolo a cui è stato chiamato per il quinto settore "Decoro urbano, manutenzione e gestione infrastrutturale, programmazione opere pubbliche". Il primo settore "Assistenza agli organi istituzionali, affari generali" sarà guidato dal dott. Francesco Lumiera, il secondo settore "Gestione e sviluppo delle risorse umane, gestione affari patrimoniali, consulenza appalti, gare e contratti" sarà guidato dal dott. Rosario Spata, che da quest'anno non sarà più il comandante della Polizia Municipale, ruolo che sarà ricoperto, alla guida del nono settore, dal dott. Giuseppe Puglisi. Il terzo settore "Gestione servizi contabili e finanziari, gestione entrate e tributarie e servizi economici" sarà gestito dalla dottoressa Cettina Pagoto. "Ambiente, energia, protezione civile e verde pubblico", cioè il sesto settore, sarà guidato dall'ing. Giulio Lettica. Infine il settore "Servizi sociali" dal dott. Alessandro Licitra e il settore "Pianificazione e sviluppo del territorio, cultura, turismo e sport" dal dott. Santi Distefano.

03/01/2013

*L'uomo che «inventò» il barocco del Sud-Est*

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

L'uomo che «inventò»

il barocco del Sud-Est

Duecentocinquant'anni fa moriva l'architetto Rosario Gagliardi, cui si deve l'inserimento degli 8 Comuni della Val di Noto nella lista Unesco del patrimonio dell'umanità

Giovedì 03 Gennaio 2013 Ragusa, e-mail print

uno dei progetti dell'architetto rosario gagliardi di cui ricorrono i 250 anni dalla morte sarò distefano

Non si conosce il giorno esatto, ma è possibile collocarlo tra l'11 di dicembre 1762 e i primi di gennaio dell'anno dopo.

Sono quindi trascorsi 250 anni dalla morte di Rosario Gagliardi, l'architetto al quale si deve l'attuale aspetto architettonico dell'intero Sud-Est siciliano. Insomma, il vero artefice dell'inserimento degli otto comuni del Val di Noto nella Heritage List dei Patrimoni dell'Umanità redatta dall'Unesco.

Tornando alla data della sua morte, sappiamo soltanto che l'11 dicembre di duecentocinquanta anni fa l'architetto siracusano nomina il suo migliore collaboratore, Vincenzo Sinatra, quale suo procuratore speciale, era in fin di vita, "loquela non tam expeditus" ma perfettamente lucido di mente. Del resto, il genio dell'architettura barocca era stato colpito due anni prima da un colpo apoplettico. Naturale quindi che avesse la parlata non più fluente. Morirà nel corso delle settimane successive.

Aveva forse ottanta anni. "Forse" perché anche la data di nascita del Gagliardi è avvolta nella nebbia della carenza documentaria. È certo che sia nato a Siracusa da Onofrio e da Maria Contisi, non prima del 1682, perché i genitori si erano sposati nel 1680 e nel 1681 era stata battezzata la sorella primogenita Agata. Gagliardi sopravvive al terremoto dell'11 gennaio 1693 (che di fatto rappresenterà la sua più grande opportunità di affermazione professionale) e si trasferisce a Noto, certamente prima del 1708, dove nel 1712 è nominato magister, e nel '13 faber lignarius. Nel 1726 è nominato per la prima volta architectus fabricarum.

Da quel momento gli anni della ricca e qualificata produzione dell'architetto, ritenuto uno dei maggiori della storia dell'arte mondiale. Rimanendo alle testimonianze gagliardesche in terra iblea (del resto, il Gagliardi lavorò molto ma sostanzialmente nel raggio di pochi chilometri facendo centro la sua Noto), la recente ricerca storiografica (i lavori migliori sono quelli di Gaetano Gangi già nel 1970 e recentemente del professore Marco Rosario Nobile, ragusano che insegna a Palermo) ha mostrato come le opere certamente attribuibili a Rosario Gagliardi siano una dozzina (sei o sette a Noto, una a Caltagirone, una a Niscemi, una a Comiso, una a Ragusa), ma che gli studi approfonditi facilmente riconoscono la mano del maestro anche in altre decine di templi (e di un palazzo civile, il tanto celebrato Palazzo Battaglia a Ragusa Ibla).

A Comiso Gagliardi firmò i disegni per il rifacimento post-terremoto della Chiesa Madre Santa Maria delle Stelle, a Ibla mise mano certamente alle chiese dell'Itria e del Purgatorio, dirimpettaie nel quartiere degli Archi, a San Giuseppe nell'odierna Piazza Pola, nella Chiesa di Santa Maria di Valverde e soprattutto in quello che per tutti, storici dell'arte e storici dell'architettura, è assolutamente il capolavoro di Rosario Gagliardi: San Giorgio. Per il quale tempio si conservano ancora oggi nella Sacrestia gli originali disegni del prospetto e degli interni, datati 1744 e firmati dal grande siracusano. La summa della aerea concezione della fede fatta pietra, dell'elevazione verso il Divino del sudore e dell'arte di intagliatori, manovali, scarpellini, falegnami, fonditori, pittori e orafi.

San Giorgio, la cui prima pietra venne collocata il 25 ottobre 1739, completava - ancora vivo il maestro - il primo ordine nell'aprile 1760. Il secondo ordine è completato il 30 aprile 1766, alla sommità della cuspide è scolpita la data 1775 e l'orologio viene collocato nell'apposita nicchia nel 1776.

*L'uomo che «inventò» il barocco del Sud-Est*

03/01/2013

*Cultura & Società*

La Sicilia - Palermo - Articolo

**Sicilia, La**

"Cultura & Società"

Data: 03/01/2013

Indietro

Cultura & Società

Giovedì 03 Gennaio 2013 Palermo, e-mail print

L'impegno civile di Ludovico Corrao Ad un anno e mezzo dalla sua tragica scomparsa - era il 7 agosto 2011 quando venne ucciso - viene messo in scena un omaggio a Ludovico Corrao, ex parlamentare siciliano del Pci, artefice della ricostruzione dopo il terremoto del Belice del 1968, morto all'età di 84 anni. L'omaggio teatrale partirà martedì prossimo alle 21 (con repliche fino al 31 gennaio) presso la sala "Strehler" del Teatro Biondo, con lo spettacolo «Belice - Oratorio per Ludovico Corrao», di Gabriello Montemagno.

Corrao, definito «siciliano immaginifico e combattente, armato di grandi sogni» è interpretato dallo stesso Montemagno e da Gulzar Hussain, Jennifer Din Chin, Djack Traore, Nina Kanga, Esther Abea Yeboa e Adama Keita. Il racconto della sua vita e dell'impegno civile parte proprio dal terremoto del Belice e si conclude con la rifondazione di Gibellina nel segno dell'arte e della rinascita culturale. Il testo - arricchito con le parole dello stesso Corrao tratte dal libro-intervista di Baldo Carollo "Il sogno mediterraneo" - traccia il percorso umano, culturale e sociale di una comunità e del suo eroe civile.

Con un linguaggio carico di fascino, Corrao nel suo «inno alla palma» parlava di una pianta carica di senso divino ed elemento di progresso. La pianta, infatti, per lui era «una stazione di sosta, un topos dell'anima, un punto di approdo e di partenza del cammino degli uomini. È un locus amenus del nomade, cioè della condizione umana». Tema portante dello spettacolo non è solo la storia siciliana raccontata da Corrao, ma anche il suo «sogno mediterraneo» di pace e di integrazione fra i popoli di tutte le razze. La Sicilia vista come isola senza frontiere e la sua cultura come «un'identità di identità plurali». Da qui la decisione del regista-autore Montemagno di affidare il coro ad una comunità di immigrati, che diventano partecipi del vagheggiato progetto multiculturale di Corrao.

Davide Guarcello

03/01/2013

*L'impegno di Lions e Leo Club*

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **03/01/2013**

[Indietro](#)

il programma

L'impegno

di Lions

e Leo Club

Giovedì 03 Gennaio 2013 Siracusa, e-mail print

s. g.) Si prospetta un anno ricchissimo di attività per il Lions Club «Pachino-Rosolini Terra del sole» e il Leo Club di Rosolini. A sancire il programma che occuperà i soci durante l'anno sociale in corso, le relazioni dei rispettivi presidenti Vincenzo Micieli e Giulia Micieli in occasione della recente visita del governatore del distretto 108YB Sicilia. Tra i service, quello scelto approfondirà «La cultura della prevenzione, il rischio sismico in Sicilia». «L'approfondimento della tematica costituisce, anche dal punto visto tecnico, un grosso servizio alla comunità siciliana - spiega il presidente Vincenzo Micieli -. Notevoli sono le aspettative connesse a tale service distrettuale per la Sicilia. Su tale service i componenti dello specifico comitato e dell'associazione si impegneranno al massimo». Molte anche le attività svolte e previste all'interno della sezione giovanile del service: tra queste la vendita dei dolci effettuata dai ragazzi del Leo Club, il cui ricavato andrà a finanziare un sistema di immersione per la riabilitazione di pazienti affetti da patologie neuromotorie.

03/01/2013

*«Un anno horribilis che resterà nella storia»*

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

«Un anno horribilis  
che resterà nella storia»

«Per le Amministrative troppe divisioni: si facciano le primarie, io ne sarò il notaio»

Giovedì 03 Gennaio 2013 Siracusa, e-mail print

savarino durante la conferenza stampa di ieri mattina Un anno terribile, che resterà nella storia, per una crisi più grave di quella del 1929. Questa, a giudizio del sindaco Nino Savarino, la chiave di lettura da cui non si può prescindere per esaminare e comprendere l'azione di governo portata avanti durante il 2012. Nella consueta conferenza stampa di inizio anno, il primo cittadino ha parlato ampiamente di bilanci e prospettive sul fronte amministrativo e politico, prendendo le mosse dalla drammatica situazione finanziaria, resa ancor più grave a Rosolini dall'approvazione del bilancio di previsione ad anno quasi concluso, il 28 dicembre, per i ritardi causati dalla vicenda revisori.

Un quadro catastrofico secondo Savarino, in cui si inseriscono anche tagli e ritardi nei trasferimenti. «Partendo da un simile contesto, si capisce l'eccezionalità degli obiettivi raggiunti da questa amministrazione», ha detto il sindaco citando il rispetto del patto di stabilità, il pagamento degli stipendi ai dipendenti salvo piccoli ritardi, il mantenimento dei servizi. «E' un mio grande rammarico non aver potuto migliorare il sistema di raccolta rifiuti - ha dichiarato -, ma tra il mancato avvio della società provinciale a cui il nostro Comune ha già aderito e la carenza di fondi non potevamo fare di più. Riguardo alla refezione, nel 2012 sono stati superati i tempi tecnici per espletare la gara d'appalto a causa della tardiva approvazione del bilancio, però adesso gli uffici sono all'opera per far partire la mensa quanto prima».

Savarino ha parlato quindi della lotta all'evasione: 800 immobili fantasma individuati per un introito annuo di oltre 150 mila euro, e 110 mila euro di imposte sui locali commerciali incassati. Poi una panoramica delle opere pubbliche: da quelle concluse, quali la messa in sicurezza della discarica di Costa dei Grani e la mitigazione del rischio idrogeologico in contrada Incalleba e via Augusta, alle altre in dirittura d'arrivo come l'area artigianale, lo stadio Consales, le colombaie del cimitero, infine le opere per le quali sono state poste le basi, tra queste il nuovo Palasport, piazza Cuore Immacolato, la ristrutturazione dell'ex consorzio agrario, la riqualificazione dei parchi gioco, l'adesione al patto dei sindaci per il risparmio energetico che va approvata dal consiglio comunale.

Sul fronte politico Savarino ha dichiarato: «Ho mantenuto gli impegni con tutte le forze della coalizione, qualcuno è andato via per sua scelta. Aria Nuova è uscita dalla maggioranza, guarda caso il giorno prima avevo chiesto ai componenti del nucleo di valutazione di dimettersi entro gennaio. Ci sarà un legame? Circa il passaggio di Giorgio Nobile all'opposizione, me ne sto ancora chiedendo il perché».

Dopo aver ringraziato partiti e movimenti rimasti al suo fianco, il primo cittadino ha concluso: «Per le Amministrative c'è troppa frammentazione. Auspico che si facciano le primarie per individuare un solo candidato a sindaco del centrodestra, io sono pronto a fare da notaio. Una cosa è certa, la politica deve cambiare mentalità perché i rosolinesi non sono più disposti a tollerare i vecchi meccanismi».

Cecilia Galizia

03/01/2013

***Sebbene il sentire comune, indotto dalla cosiddetta «antipolitica», vorrebbe diversamente, non ci è possibile affermare che i parlamentari e senatori agrigentini in questi 4 anni d***

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 03/01/2013

Indietro

Sebbene il sentire comune, indotto dalla cosiddetta «antipolitica», vorrebbe diversamente, non ci è possibile affermare che i parlamentari e senatori agrigentini in questi 4 anni di legislatura non abbiano lavorato

Giovedì 03 Gennaio 2013 Agrigento, e-mail print

Sebbene il sentire comune, indotto dalla cosiddetta «antipolitica», vorrebbe diversamente, non ci è possibile affermare che i parlamentari e senatori agrigentini in questi 4 anni di legislatura non abbiano lavorato. A sfogliare le pagine a loro dedicate sui siti di Camera e Senato, infatti, emergono, migliaia di documenti tra interpellanze, mozioni e disegni di legge (la maggior parte come cofirmatari). Atti che si sono occupati dello scibile umano, rispondendo al principio secondo cui un eletto agli Organi nazionali debba in qualche modo interessarsi di quanto avviene in tutto lo Stato. E fin qui nulla da ridire, sebbene lo spazio dedicato alla loro provincia di appartenenza sia, generalmente, molto ridotto. Si sa, le necessità politiche sono diverse da quelle elettorali: i voti - almeno quando esistevano le preferenze - provengono dai territori, la politica si fa tra gli scranni, a Roma. Complessivamente i nostri rappresentanti alla Camera hanno saputo firmare congiuntamente - o quasi - tre ddl specifici per il territorio di Agrigento e la sua provincia: due riguardanti la situazione di emergenza dell'isola di Lampedusa e uno per la creazione di una zona franca tra le province di Enna, Caltanissetta e Agrigento (che attualmente riguarda solo il territorio nisseno). L'impressione, ma è solo tale, che sorge a leggere ddl e atti è che l'interesse prevalso sia quello del particolare sul generale: scelte di schieramento politico - soprattutto per il centrodestra - e di interesse particolare - ad esempio, medici che legiferano sulla professione medica -. La prova insomma che non si sono posti particolari problemi ad occuparsi in alcuni casi di problemi a loro molto vicini. Tranne quando si è trattato dei bisogni della collettività agrigentina, ovvio. L'alto numero di disegni di legge proposti da altri ai quali hanno apposto la loro firma, tra l'altro, teoricamente, sarebbero potuti essere tradotti in un "bottino" politico: io firmo un decreto legge che serve al territorio del primo firmatario o ad un gruppo politico e in cambio utilizzo gli "alleati" per portare avanti le iniziative che ritengo utili. Sempre che queste, ovviamente, vengano tradotte in un disegno di legge. Adesso che la legislatura iniziata nel 2008 è finita è arrivato il momento di un consuntivo, utilizzando i documenti consultabili sui siti internet [www. camera. it](http://www.camera.it) e [www. senato. it](http://www. senato. it) e realizzando un sunto delle attività più rappresentative e di quelle che, invece, ci sono apparse meno pressanti da approvare.

Adragna Benedetto. E' l'unico senatore agrigentino - anche se è nato a Martina Franca - e ricopre anche l'importante ruolo di questore al Senato. Tifoso interista, si è speso per diversi ddl sullo sport. Come primo firmatario ha presentato infatti disegni di legge su temi come "il valore la carta dell'etica dello sport", sull'affermazione dell'etica sportiva e il ddl che istituisce il Tribunale dello sport. La conversione in legge di quest'ultimo lo ha portato a realizzare in pompa magna la presentazione ad Agrigento in compagnia dell'amico Massimo Moratti, presidente dell'Inter. Ha promosso al Senato, così come Capodicasa alla Camera, una Commissione d'inchiesta sull'utilizzo di calcestruzzo depotenziato - citando anche l'ospedale di Agrigento -, e firmato diversi ddl come co firmatario, toccando temi come le disposizioni sulla pubblicità on line delle pubbliche amministrazioni, il velo islamico, proibendo l'uso del burka in pubblico, le condizioni dei lavoratori esposti ad agenti chimici e ad amianto, problemi delle isole minori e dei piccoli comuni. Ha sostenuto, insieme ad altri, un ddl contenente misure volte al "ripristino, recupero, manutenzione e salvaguardia degli agrumeti caratteristici del territorio insulare e delle fasce costiere" che però è stato realizzato per l'area garganica e campana. In "agenda", anche i temi dello sciopero virtuale, della trasparenza degli interessi personali dei titolari di cariche di governo o elettive o di cariche direttive degli enti e delle misure patrimoniali di sicurezza e prevenzione contro la criminalità organizzata, la qualità del servizio sanitario, il mantenimento del potere di acquisto delle famiglie ma anche le "disposizioni per garantire la neutralità delle reti di comunicazione, la diffusione delle nuove tecnologie telematiche e lo sviluppo del software

***Sebbene il sentire comune, indotto dalla cosiddetta «antipolitica», vorrebbe diversamente, non ci è possibile affermare che i parlamentari e senatori agrigentini in questi 4 anni d***

aperto" e anche un ddl per la modifica di alcuni articoli del codice civile e le associazioni non commerciali.

Interessante il disegno di legge, cui ha partecipato come cofirmatario, riguardante "misure urgenti in materia di gestione e prevenzione del rischio idrogeologico", nel quale non si fa cenno al colle di San Gerlando. Ha chiesto l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle "cause del ritardo di sviluppo del Sud e delle isole e sulla effettiva destinazione delle risorse pubbliche attribuite ai medesimi territori a decorrere dagli anni Novanta", e per quanto riguarda interrogazioni ha chiesto chiarimenti sul crollo del ponte sulla Caltanissetta - Gela nel 2009, sull'iter dell'aeroporto di Licata, sulla crisi idrica ad Agrigento nel 2008 e sulle procedure di affidamento dei terreni nell'area del Parco archeologico della valle dei Templi.

Alfano Angelino. Sebbene sia stato il collettore di molte proteste e rimostranze da chi, soprattutto quando era ministro, gli chiedeva un sostegno per il nostro territorio, nel suo carnet non sono rintracciabili provvedimenti in favore di Agrigento. Infatti, da Guardasigilli ha avuto il suo bel da fare con provvedimenti importanti contro la criminalità organizzata o mirati a sostenere l'allora presidente del Consiglio Silvio Berlusconi (Lodo Alfano in primis), e la sua attività di "vigilanza" sulle sorti di Agrigento si è ridotta, nei fatti, all'intervento per il San Giovanni di Dio, negli anni dell'emergenza calcestruzzo depotenziato. Lui in passato ha replicato: "Ho lavorato per combattere la mafia, quindi ho fatto qualcosa per la mia città". Sciolto il Governo Berlusconi e quindi finito l'incarico di ministro, la sua attività è poi divenuta solo politica, come segretario del Pdl, lasciando quindi poco spazio al lavoro come parlamentare. Pochi i disegni di legge e, tra questi, nessuno riguardante il nostro territorio.

Capodicasa Angelo. Nel quadro generale si tratta di uno dei parlamentari che hanno prodotto più atti riferiti alla nostra provincia. Tra le proposte di legge come primo firmatario, infatti, è possibile trovare quella per l'istituzione del parco nazionale geominerario delle Zolfare di Sicilia, tra cui Ciavolotta e di Cozzo Disi (questa nel frattempo recuperata) e la richiesta di una commissione d'inchiesta "sull'utilizzo di calcestruzzo depotenziato e di altri materiali di qualità non conforme ai capitolati d'appalto nella realizzazione di opere infrastrutturali e di edifici pubblici" citando anche il caso dell'ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento. Capodicasa, inoltre, insieme ad altri deputati tra cui Vincenzo Fontana, ha presentato nel 2011 la già citata proposta per l'istituzione di una zona franca per lo sviluppo e la legalità, ma, tra gli altri provvedimenti di natura socio-assistenziale e generale, ha riservato anche uno spazietto per un ddl da cofirmatari contro l'uso di animali da circo. In totale l'esponente Pd ha presentato 29 tra interpellanze e mozioni. Tra i temi trattati, l'emergenza immigrazione a Lampedusa, la Cattedrale di Agrigento, la richiesta di fondi per la situazione finanziaria del Comune agrigentino e uno contro la costruzione della centrale nucleare di Palma di Montechiaro.

Fontana Vincenzo Antonio. Da medico in questi anni è stato attentissimo alla normativa del settore - dalle cure di fine vita alla lotta all'abusivismo della professione -, e si è dimostrato un vero e proprio appassionato delle giornate celebrative. E' infatti cofirmatario del disegno di legge del 2009 per l'istituzione della "Giornata della memoria delle vittime del comunismo", della "giornata della memoria delle vittime di errori giudiziari" e la "giornata nazionale per la lotta contro la droga". Fontana ha anche sottoscritto disposizioni per la sospensione dell'esecuzione delle demolizioni di immobili nella regione Campania a seguito di sentenza penale di condanna (il ricordo dell'abusivismo agrigentino forse lo ha condizionato). Fontana è stato cofirmatario di decine e decine di disegni di legge, tra cui (unico rivolto al nostro territorio) quello per la concessione di un contributo straordinario in favore del comune di Lampedusa e Linosa per affrontare l'emergenza derivante dall'afflusso straordinario di immigrati extracomunitari del 2008, e si è speso per i beni culturali. Si, nello specifico per il complesso monastico-eremitico di Camaldoli e per il recupero e il restauro del Monastero e dell'Eremo. E' ovviamente nel settore giustizia che Fontana ha dato il suo meglio: è infatti primo firmatario del ddl in materia di responsabilità civile dei magistrati, cofirmatario delle modifiche ai termini della custodia cautelare e ha proposto anche una inchiesta parlamentare, insieme ad altri sullo scontro tra le procure di Catanzaro e quella di Salerno sull'inchiesta "Why not" condotta allora dal Pm De Magistris. In totale fontana ha firmato 17 tra interrogazioni, mozioni e interpellanze. Tra esse alcuni temi riguardanti la nostra provincia: la realizzazione di dissalatori nella Provincia di Agrigento, la deroga al patto di stabilità per i comuni sciolti per mafia, la realizzazione della via di fuga nel centro storico di Agrigento, aeroporto di Licata e crisi dello stabilimento Italcementi di Porto Empedocle.

Mannino Calogero. Ha presentato, nella legislazione attuale, un solo disegno di legge come primo firmatario, riguardanti modifiche per l'elezione di Camera e Senato, ma ha partecipato a diversi ddl come cofirmatario, tra cui ad esempio l'istituzione del "Programma nazionale di ricerca, sviluppo e applicazione di tecnologie e metodologie per l'adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici e degli eventi estremi", la "Disciplina dell'acquacoltura biologica", l'istituzione del

***Sebbene il sentire comune, indotto dalla cosiddetta «antipolitica», vorrebbe diversamente, non ci è possibile affermare che i parlamentari e senatori agrigentini in questi 4 anni di***

titolo di "esperto in medicina manuale" e "esperto in medicina legale" e ha presentato diverse proposte, alcune meno restrittive sulla caccia e l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione emotivo-sentimentale nei programmi scolastici. Qualunque cosa essa sia, ovviamente. Immane anche i ddl sulla giustizia, riguardanti, ad esempio, l'immunità per i membri del Parlamento, la revisione della custodia cautelare e sul cosiddetto "diritto all'oblio" su internet. Mannino è tra i parlamentari che hanno firmato il ddl per l'istituzione della celebre zona franca, ma è nelle interpellanze e mozioni che ha dato il meglio di se. In totale ne ha depositate ad oggi 24. Tra queste, una sul Duomo di Naro, due sul costo dei carburanti per le marinerie, due sui collegamenti tra la Sicilia e Lampedusa e Pantelleria e altri sulla creazione di un marchio Dop per il passito di Pantelleria e sulle tasse che gravano sull'esportazione di vino. Ovviamente tutto questo non è stato fatto, inutile dirlo, per il fatto che Mannino possiede due stabilimenti vitivinicoli, di cui uno a Pantelleria che produce anche passito.

Marinello Giuseppe Francesco Maria. E' il campione incontrastato tra i parlamentari agrigentini dal punto di vista della creazione di ddl soprattutto come primo firmatario (31 in totale). Si è occupato di moltissimi temi, soprattutto quelli collegati alla professione medica e la salute, non disdegnando l'istituzione di qualche bella giornata commemorativa, come quella in memoria delle vittime del comunismo" - sostenuta anche da Vincenzo Fontana-, la giornata nazionale in memoria delle vittime dei disastri ambientali e industriali causati dall'incuria dell'uomo, una festa della democrazia italiana, e ha chiesto l'istituzione della giornata nazionale del Calendario gregoriano. E' il firmatario dell'emendamento del ddl stabilità del novembre 2012 che stanziava 10 milioni di euro per la ricostruzione del Belice a 44 anni dal sisma. A chi gli chiedeva spiegazioni di un provvedimento di questo tipo rispose: La stampa parla molto spesso di parlamentari lontani dal territorio, io sono un parlamentare del territorio e me ne vanto". Tra i suoi poliedrici interventi anche una proposta per la riduzione del carico fiscale gravante sui consumi energetici nell'isola e un censimento per la riemersione dei beni archeologici in possesso di privati. E' tra i firmatari del ddl per la concessione del contributo straordinario in favore del comune di Lampedusa e Linosa, per affrontare l'emergenza derivante dall'afflusso straordinario di immigrati extracomunitari, ma si è anche occupato, insieme a Gabriella Carlucci, di un ddl che proponeva una deroga ai vincoli sulla caccia allo storno e di cofirmare un ddl che avrebbe impegnato l'affissione in uffici pubblici e scuole di Crocifisso e del ritratto del presidente della Repubblica. Lui, un "parlamentare del territorio" ha anche pensato di firmare per il riordino delle professioni del turismo montano. Come esponente del Pdl non ha potuto non occuparsi di giustizia: primo firmatario per il ddl che rivedeva i codici in materia di intercettazioni utilizzate per procedimenti diversi da quelli nei quali sono state disposte, è stato cofirmatario per il ddl sulla responsabilità civile dei magistrati. Con ricadute territoriali, invece, il ddl come primo firmatario riguardante disposizioni sulla qualità degli oli extravergini di oliva. Marinello, comunque, ha dato il suo meglio nelle interpellanze e nelle mozioni: in totale sono 161, più del doppio di tutti i colleghi agrigentini. Ha posto il proprio "no", così come hanno fatto altri, alle trivellazioni nel Canale di Sicilia, alla costituzione di un impianto biomasse a Ribera, alla costituzione di un impianto a Biogas a Sciacca, alla realizzazione di impianti eolici off shore, si è schierato apertamente contro la gestione della discarica ad opera della Sogeri a Sciacca, ma, e suona un po' stonato, ha anche presentato un atto in cui avanzava dubbi sulla facilità con cui si bloccano le opere su segnalazione delle associazioni ambientaliste. Ha parlato di viabilità interna, fondi corecom alle tv locali, pesca, commissariamento dei comuni inadempienti verso gli Ato, dei problemi del quartiere Fucicchia Santa Maria a causa degli odori prodotti da una fabbrica di ammandante, della crisi finanziaria dell'Accademia nazionale di danza, della Banca del cordone ombelicale di Sciacca, della situazione del Comune di Licata durante l'arresto di Angelo Graci, del San Giovanni di Dio, della crisi del Comune di Castrolibero dopo lo scioglimento per mafia e ha anche presentato una richiesta, per l'istituzione di una commissione che si occupasse del Liceo Classico "Tommaso Fazello" di Sciacca, reo di aver promosso una iniziativa su politica mafia e corruzione, senza invitare la maggioranza. Si è anche occupato di segnalare al Ministero casi di istigazione all'odio su Facebook contro il Papa e Silvio Berlusconi e di proporre test psico-attitudinali all'esame per l'accesso al ruolo di magistrato.

Messina Ignazio. Come primo firmatario, oltre ad alcune modifiche sulla legge 6 agosto 2008, n. 133, in materia di gestione del servizio idrico integrato e dei consorzi di bonifica e irrigazione - tema questo sul quale è tornato più volte - ed uno sulla modifica della disciplina sulle aliquote e la riduzione delle emissioni per la produzione di idrocarburi, ha presentato un disegno di legge insieme a Leoluca Orlando per la concessione di un contributo straordinario per "l'attuazione di un piano d'emergenza per il settore turistico di Lampedusa e della provincia di Agrigento" nel 2011 per un totale di 30 milioni di euro, mai realizzato. Come cofirmatario ha apposto il proprio nome in calce a diversi ddl circa la riduzione del costo della politica, campagna condotta a livello nazionale dall'Idv e su diversi reati di natura sessuale e

***Sebbene il sentire comune, indotto dalla cosiddetta «antipolitica», vorrebbe diversamente, non ci è possibile affermare che i parlamentari e senatori agrigentini in questi 4 anni di***

mafiosa. Ha co firmato l'istituzione di un osservatorio sulla gestione del ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse ma anche un ddl in materia di sanzioni penali e amministrative per violazioni della disciplina dell'attività venatoria. Ha proposto, sempre come cofirmatario, l'istituzione del Comitato nazionale contro le frodi nel settore assicurativo e la proposta per l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione alimentare e dell'educazione ai diritti umani nei programmi scolastici, oltre che una proposta per la tutela professionale dei lavoratori del settore dello spettacolo, dell'intrattenimento e dello svago. E' tra i firmatari per l'istituzione della giornata nazionale contro l'omofobia, ma anche dei ddl per la tutela e la valorizzazione degli olivi secolari e per il sostegno alla produzione della frutta in guscio e la coltivazione delle castagne. In totale ha presentato 60 tra mozioni e interrogazioni. Vari i temi: primavera araba, crisi del settore agricolo, dubbi sulla celeberrima Commissione unica nazionale dei conigli vivi da carne da allevamento nazionali, la costruzione della centrale a biomasse di Menfi e impianti geotermici sul territorio saccense, la costruzione del rigassificatore di Porto Empedocle e le perforazioni petrolifere nel canale di Sicilia (esprimendo contrarietà in tutti e quattro i casi) e la tutela dei collaboratori di giustizia. Messina, inoltre, si è dimostrato molto sensibile verso le problematiche del territorio calabrese. Beh, in fondo una volta eravamo Regno delle due Sicilie.

Ruvolo Giuseppe. E' autore di due ddl come primo firmatario (uno per la costituzione di un "osservatorio euro-mediterraneo sull'informazione e la partecipazione nelle politiche ambientali e azioni di sviluppo economico sostenibile locale per il rafforzamento della cooperazione regionale e dei processi di pace") e ha apposto la sua firma a disegni di legge tra i più disparati, come le "disposizioni in materia di detenzione responsabile dei cani", il riconoscimento e regolamentazione della medicina omeopatica, dell'agopuntura e della fitoterapia e norme sulla formazione del relativo personale medico e un ddl del 2008 che aumenta le pene per chi imbratta proprietà pubbliche. Si è occupato di mobilità ciclistica, di nuovo ordinamento della polizia locale e ha partecipato alla richiesta per l'istituzione di una 'Giornata nazionale della sicurezza sul lavoro'. Se Ruvolo ha firmato le proposte già citate della concessione di un contributo straordinario in favore del comune di Lampedusa e Linosa, e l'istituzione di una zona franca nella provincia di Caltanissetta ha apposto la sua firma anche per "Disposizioni per favorire la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile delle isole minori", tra cui le due isole dell'Agrigentino. La sua firma è presente anche nel ddl che propone la modifica del codice civile per quanto riguarda il diritto di visita dei nonni ai propri nipoti, in uno che introduce l'obiezione di coscienza per i Farmacisti e in diversi sul tema del Fine vita, oltre che in un ddl per la riduzione dei parlamentari e uno sul riordino delle competenze dell'Agenzia spaziale italiana. In totale ha firmato 78 tra interpellanze e interrogazioni. Tra queste, una sul San Giovanni di Dio di Agrigento, una sull'occupazione giovanile nel sud Italia, una riguardante le azioni vandaliche degli ultras serbi allo stadio Ferris di Genova, una sui ritardi nei cantieri per la realizzazione e potenziamento delle dighe siciliane, e poi sulla questione immigrazione a Lampedusa, sul traffico di cuccioli di cani con i paesi comunitari e sul taglio da parte di Trenitalia delle corse a lunga percorrenza da e per Agrigento.

Giuseppe Scalia. Sul suo profilo personale non sono presenti disegni di legge come primo firmatario in questa legislatura, nè interpellanze. Come cofirmatario si è occupato di temi comuni agli altri esponenti del Centro destra. Si è però cimentato anche in un decreto legge per istituire il divieto di utilizzo delle apparecchiature generanti raggi ultravioletti a scopo estetico da parte di soggetti minorenni, nella proposta di legge per un contributo in favore della Stamperia Braille e del Polo tattile multimediale di Catania, che rappresenta uno dei pochissimi avvicinati alla terra natia, e in quella per la promozione dell'educazione finanziaria nelle scuole. Vi è poi il già citato disegno di legge circa l'istituzione di una zona franca tra Agrigento, Caltanissetta ed Enna ma ha anche firmato un disegno di legge per la tutela dell'immagine della donna e la prevenzione della discriminazione di genere nella pubblicità e nelle trasmissioni televisive. Co firmatario del disegno di legge per l'istituzione del servizio 'Mamme di giorno' per l'assistenza domiciliare all'infanzia, ha appoggiato anche la proposta per inserire agevolazioni fiscali per l'acquisto di mobili e accessori per l'arredamento della prima casa da parte di nuove coppie, così come il sostegno alle imprese che subiscono ritardi nei pagamenti da parte della pubblica amministrazione. Altri temi caldi affrontati nei ddl di legge - degli altri - sono l'usura e la prostituzione oltre il riordino delle competenze dell'Agenzia spaziale italiana - come Ruvolo- e quello sulla consumazione degli oli di oliva - insieme a Marinello -.

03/01/2013